Edizione Tabloid

Fondato nel 1960

domenica 5 lunedì 6 novembre 2023

ORE 12

Anno XXV - Numero 248 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

canale 194 extraTV LIVE

Gli impieghi bancari vivi alle imprese italiane sono diminuiti del 7,7 per cento

Cgia e Sistema Italia: Il credit crunch è servito

In termini assoluti, contrazione pari a 55,8 mld di euro

E' ormai credit crunch: nell'ultimo anno in cui i dati sono disponibili (agosto 2023 rispetto allo stesso mese del 2022), gli impieghi bancari vivi alle imprese italiane sono diminuiti del 7,7 per cento. In termini assoluti la contrazione è stata pari a 55,8 miliardi di euro. La riduzione alle realtà imprenditoriali con meno di 20 addetti è stata dell'8,7 per cento; quelle di dimensione superiore, invece, hanno subito un "taglio" un po' più contenuto e, precisamente, del 7,5 per cento. Si ricorda che le aziende con meno di 20 addetti costituiscono il 98 per cento circa delle aziende totali presenti in Italia. L'Sos è lanciato dall'Ufficio studi della CGIA

Servizio all'interno

Gas, la bolletta torna ad infiammarsi

Famiglia tipo - Arera fissa per i consumi del mese di ottobre un aumento del 12% rispetto a settembre

In aumento la bolletta gas per la famiglia tipo in tutela per i consumi di ottobre 2023 che sale del 12% rispetto a settembre. La componente del prezzo del gas a copertura dei costi di approvvigionamento (CMEM,m), applicata ai clienti ancora in tutela, viene aggiornata da Arera come media mensile del prezzo sul mercato all'ingrosso italiano (il PSV day ahead) e pubblicata entro i primi 2 giorni lavorativi del mese successivo a quello di riferimento.Per il mese di ottobre, che ha registrato una quotazione media all'ingrosso superiore rispetto a quella del mese di settembre, il prezzo della sola materia prima gas (CMEM,m), per i clienti con contratti in condizioni di tutela, è pari a 43,73 €/MWh.

Servizio all'interno

Si contano le vittime e i danni

Maltempo, nuova allerta Non cessa l'emergenza

La tempesta Ciaran che si è scatenata sul nostro Paese e soprattutto sulla Toscana, ha portato morte, fango e allagamenti. In ginocchio la Toscana, dove il bilancio parla di 6 morti e due dispersi. Un disperso anche in Veneto. Il governo ha deliberato lo stato di emergenza nazionale per dodici mesi e la premier Giorgia Meloni ha annunciato lo stanziamento di "cinque milioni di euro per le misure più urgenti". Va detto, però, che nelle prossime ore il vortice depressionari potrà tornare a colpire in molte parti del Paese.

Servizi all'interno

Meloni e il premierato: "E' la madre di tutte le riforme, ora decidono i cittadini"

CONCORDATO PREVENTIVO Ecco il patto del Governo con i lavoratori autonomi

Un patto con i lavoratori autonomi sui redditi, che dura due anni e dal quale l'Erario ipotizza anche di poter incassare 760,5 milioni: è il nuovo concordato preventivo biennale contenuto nella bozza del decreto legislativo di attuazione della delega fiscale approvato il 3 novembre scorso dal Consiglio dei ministri. Il testo, che riscriverà molte regole fiscali attualmente contenute in provvedimenti decisamente datati, andrà poi alle Camere per il parere prima del passaggio definitivo e l'entrata in vigore, già dal prossimo anno. Il concordato preventivo consentirà ai contribuenti di accordarsi in anticipo con il fisco, per due anni, sui propri redditi. L'Agenzia delle Entrate metterà a disposizione la proposta di adesione entro aprile 2024 (a regime la scadenza sarà il 15 marzo) e i contribuenti potranno aderire entro luglio 2024 e, negli anni successivi, entro giugno. L'accordo è riservato ai contribuenti con la partita Iva 'esercenti attività d'impresa, arti o professioni, sia quelli che versano le imposte a forfait, sia quelli che applicano gli indici sintetici di affidabilità. Quanto ai "paletti", in caso di indicazione nella dichiarazione dei redditi di dati non corrispondenti a quelli comunicati, ai fini della definizione della proposta di concordato, verrà impedito l'accesso, mentre i contribuenti sottoposti agli indici di affidabilità fiscale dovranno avere un voto alto (almeno otto) per aderire. Escluso anche chi non han presentato le dichiarazioni dei redditi o ha ricevuto condanne, ad esempio per "dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti". Sarà possibile comunque mettersi in regola ed è per questo che il governo conta di incassare 748,1 l'anno prossimo e 12,3 milioni nel 2025. La nuova versione della delega punta sempre di più al dialogo preventivo con i contribuenti,soprattutto in fase di accertamento imponendo una sorta di dialettica obbligatoria tra amministrazione e contribuente. Più tecnologia è poi in arrivo contro l'evasione, in particolare ricorrendo all'intelligenza artificiale. Le notifiche fiscali, comprese le contestazioni e quindi le cartelle, potranno infine essere spedite al contribuente anche al domicilio digitale. La decorrenza dei termini, per i pagamenti, la decadenza o la prescrizione, scatterà praticamente da subito, non appena il gestore della Pec comunicherà al fisco l'arrivo della notifica nella casella postale.

Mattarella: "Le Forze Armate sorreggono la vocazione dell'Italia alla Pace"

"L'Esercito Italiano, la Marina Militare, l'Aeronautica Militare, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza sorreggono la salvaguardia delle nostre libere istituzioni e la vocazione dell'Italia a vivere in pace, offrendo una risposta di concordia e affidabilita' nella difesa dei diritti di ogni cittadino". Lo afferma il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un passaggio del messaggio inviato al ministro della Difesa, Guido Crosetto, in occasione della Festa dell'Unita' Nazionale e la Giornata delle Forze Armate. "E' un sentimento che si esprime e si moltiplica con il contributo di valore che le Forze Armate forniscono alle missioni delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea e della Nato, mettendo a disposizione, su mandato del Parlamento e del Governo, la competenza e la dedizione dei militari italiani", aggiunge il Capo dello Stato. Ma ecco il messaggio integrale del messaggio del Capo dello Stato. "Clebriamo la Festa dell'Unità Nazionale e la Giornata delle Forze Armate, espressione del popolo che volle, col plebiscito, l'Italia unita. La storia delle Forze Armate si intreccia indissolubilmente con la volontà del popolo italiano. L'Italia poté contare, all'inizio della costruzione dello Stato unitario, sull'intervento dei militari dei vari Stati della penisola, opera continuata poi, durante la Prima guerra mondiale, nella lotta per l'integrità del Paese, simboleggiata dalla resistenza sul Piave. Infine, quando, dopo l'8 settembre 1943, la indipendenza del Paese fu a rischio, furono le Forze Armate e il popolo italiano, uniti nella Guerra di Liberazione, a permettere il riscatto della Patria. L'Esercito Italiano, la Marina Militare, l'Aeronautica Militare, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza sorreggono la salvaguardia delle nostre libere istituzioni e la vocazione dell'Italia a vivere in pace, offrendo una risposta di concordia e affidabilità nella difesa dei diritti di ogni cittadino. È un sentimento che si esprime e si moltiplica con il contributo di valore che le Forze Armate forniscono alle missioni delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea e della Nato, mettendo a disposizione, su mandato del Parlamento e del Governo, la competenza e la dedizione dei militari italiani. Il contesto internazionale nel quale la Repubblica dispiega la sua azione rende più che mai prezioso il loro apporto. Alla base dell'impegno degli appartenenti alle Forze Armate è il giuramento prestato alla bandiera, alla Repubblica e ai principi della Costituzione, per adempiere con disciplina ed onore alle funzioni pubbliche affidate a ciascuno. Soldati, marinai, avieri, carabinieri, finanzieri e personale civile della Difesa, il vostro lavoro quotidiano è essenziale per l'avvenire sicuro e pacifico della nostra comunità e della più ampia comunità internazionale. La Repubblica vi è grata. A tutti voi e alle vostre famiglie rivolgo un caloroso saluto. Viva le Forze Armate, viva l'Italia!»

E' una "riforma costituzionale che introduce l'elezione diretta del presidente del consiglio e garantisce due obiettivi che dall'inizio ci siamo impegnati a realizzare: il diritto cittadini a decidere da chi farsi governare, mettendo fine a ribaltoni, giochi di palazzo e governi tecnici" o "passati sulla testa dei cittadini", ha detto la premier Giorgia Meloni in conferenza stampa. L'altro obiettivo è "garantire che governi chi è stato scelto dal popolo" con "stabilità". "Negli ultimi 75 anni di storia Repubblicana abbiamo avuto 68 governi con una vita media di un anno e mezzo. Questa è la madre di tutte le riforme che si possono fare in Italia perché se facciamo un passo indietro e guardiamo agli ultimi 20 anni abbiamo avuto 12 presidenti del Consiglio", ha evidenziato Meloni. "Quando i governi vanno a casa dopo un anno e mezzo c'è una debolezza. Io credo che sia una riforma fondamentale. E' una priorità e proprio perché siamo stabili e forti abbiamo la responsabilità di cogliere questa occasione e per lasciare a questa nazione qualcosa che possa risolvere i propri problemi strutturali".

Introduzione dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri e razionalizzazione del rapporto di fiducia (disegno di legge costituzionale)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati, ha approvato un disegno di legge costituzionale per l'introduzione dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri e la razionalizzazione del rapporto di fiducia. La riforma costituzionale ha l'obiettivo di rafforzare la stabilità dei Governi, consentendo l'attuazione di indirizzi politici di medio-lungo periodo; consolidare il principio democratico, valorizzando il ruolo del corpo elettorale nella determinazione dell'indirizzo politico della Nazione; favorire la coesione degli schieramenti elettorali; evitare il transfughismo e il trasformismo parlamentare.

Il testo opera su cinque versanti:

1. introduce un meccanismo di legittimazione democratica diretta del Presidente del Consiglio dei ministri, eletto a suffragio univer-

Messa a punto a Palazzo Chigi la governance del Piano Mattei

Il piano Mattei "è il più significativo progetto strategico in ambito geopolitico" che punta a rendere l'Italia "protagonista nel Mediterraneo". Giorgia Meloni ne è convinta e nell'illustrare, insieme con il ministro degli Esteri Antonio Tajani, la cornice del progetto ricorda come il piano sia solo la premessa "a tutta una serie di iniziative per l'Africa che stiamo portando avanti". la premier annuncia quindi per il 28-29 gennaio la conferenza Italia-Africa che era originariamente in programma per i primi di novembre. Ad entrare più nei dettagli è il titolare della Farnesina "Vogliamo lavorare con il continente africano ad un progetto che sia ulteriormente portatore di benefici perché i nostri interlocutori aspettano la nostra presenza. L'Italia - ribadisce - può essere il portabandiera di un progetto europeo a partire dal piano Mattei". Disposizioni urgenti per il "Piano Mattei" per lo sviluppo in Stati del continente africano (decreto-legge)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Antonio Tajani, ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti per il "Piano Mattei" per lo sviluppo in Stati del continente africano.

Il "Piano Mattei", di durata quadriennale, avrà l'obiettivo di potenziare le iniziative di

collaborazione tra Italia e Stati del Continente africano, promuovere uno sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo di questi ultimi e prevenire le cause profonde delle migrazioni irregolari. Inoltre, rafforzerà il coordinamento delle iniziative pubbliche e private, anche finanziate o garantite dallo Stato italiano, rivolte a Stati del Continente africano.

Il testo prevede la condivisione e la partecipazione degli Stati africani interessati all'individuazione, alla definizione e all'attuazione degli interventi del Piano e l'impegno compartecipato alla stabilità e alla sicurezza regionali e globali. Saranno attuate azioni di partenariato nei seguenti settori: cooperazione allo sviluppo; promozione delle esportazioni e degli investimenti; istruzione, formazione superiore e formazione professionale; ricerca e innovazione; salute, agricoltura e sicurezza alimentare; approvvigionamento e sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, incluse quelle idriche ed energetiche; tutela dell'ambiente e adattamento ai cambiamenti climatici; ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture anche digitali; valorizzazione e sviluppo del partenariato energetico anche nell'ambito delle fonti rinnovabili; sostegno all'imprenditoria e in particolare a quella giovanile e femminile; promozione dell'occupazione; turismo, cultura, prevenzione e contrasto dell'immigrazione irregolare e gestione dei flussi migratori legali.

In merito alla governance, il decreto prevede l'istituzione di una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri e composta dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con funzioni di vicepresidente, e dagli altri Ministri, dai Viceministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e delle imprese e del Made in Italy, dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dal direttore dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, dai presidenti dell'ICE-Agenzia italiana per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, della società Cassa depositi e prestiti S.p.a., della società SACE S.p.a., della società Simest S.p.a., da rappresentanti di imprese a partecipazione pubblica, delle università, della società civile e del terzo settore, di enti pubblici e privati.

La Cabina di regia:

- coordina le attività di collaborazione tra Italia e Stati del Continente africano;
- finalizza il Piano Mattei e i relativi aggiornamenti;
- monitora l'attuazione del Piano;
- approva la relazione annuale al Parlamento;
- promuove il coordinamento tra i diversi livelli di governo, gli enti pubblici nazionali e territoriali e ogni altro soggetto pubblico e privato interessato;
- promuove iniziative finalizzate all'accesso a risorse messe a disposizione dall'Unione europea e da organizzazioni e soggetti internazionali, anche di natura bancaria;
- coordina le iniziative di comunicazione relative all'attuazione del Piano Mattei.

Inoltre, si istituisce presso la Presidenza del Consiglio una struttura di missione che:

- assicura supporto al Presidente per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo relativamente all'attuazione del Piano Mattei e ai suoi aggiornamenti;
- cura il segretariato della Cabina di regia;
- predispone la relazione annuale al Parlamento.

sale con apposita votazione popolare che si svolge contestualmente alle elezioni per le Camere, mediante una medesima scheda. Si prevede, inoltre, che il Presidente del Consiglio sia eletto nella Camera per la quale si è candidato e che, in ogni caso, sia necessariamente un parlamentare;

2. fissa in cinque anni la durata dell'incarico del Presidente del Consiglio, favorendo la stabilità del Governo e dell'indirizzo politico;

3. garantisce il rispetto del voto popolare e la continuità del mandato elettorale conferito dagli elettori, prevedendo che il Presidente del Consiglio dei ministri in carica possa essere sostituito solo da un parlamentare della maggioranza e solo al fine di proseguire nell'attuazione del medesimo programma di Governo. L'eventuale cessazione del mandato del sostituto così individuato determina lo scioglimento delle Camere;

4. affida alla legge la determinazione di un sistema elettorale delle Camere che, attraverso un premio assegnato su base nazionale, assicuri al partito o alla coalizione di partiti collegati al Presidente del Consiglio il 55 per cento dei seggi parlamentari, in modo da assicurare la governabilità;

5. supera la categoria dei senatori a vita di nomina del Presidente della Repubblica, precisando che i senatori a vita già nominati restano comunque in carica. Il testo si ispira a un criterio "minimale" di modifica della Costituzione vigente, in modo da operare in continuità con la tradizione costituzionale e parlamentare italiana e da preservare al massimo grado le prerogative del Presidente della Repubblica, figura chiave dell'unità nazionale.

Contante no, contante sì

Confesercenti: "Su cash e moneta elettronica 10 anni di incertezze e interventi"

Contante no, contante sì. Dopo il tetto al cash, l'obbligo di POS e il rilancio della lotteria dello scontrino, ora si pensa a rendere possibile prelevare contanti nei negozi. Un riconoscimento dell'impossibilità di eliminare banconote e monete, ma anche l'ennesimo provvedimento contraddittorio sui pagamenti, fronte su cui negli ultimi dieci anni si sono moltiplicati interventi e incertezze, mentre l'accordo per tagliare le commissioni POS per i piccoli esercenti non ha ancora prodotto risultati. Così in una articolata nota la Confesercenti. Dalla crisi del debito in poi, fa sapere l'associazione datoriale, la questione dell'uso del contante ha assunto una rilevanza sempre più marcata. Le transazioni cash, viste ingiustamente come indizio se non sintomo di infedeltà fiscale, sono state limitate e scoraggiate. Prima l'introduzione di un tetto ai contanti, cambiato già più volte. Poi le misure a favore della moneta elettronica, dai grandi investimenti del cashback (che non ha prodotto i risultati sperati) alla "gamification" della lotteria dello scontrino, che dovrebbe ripartire a breve, in forma istantanea, solo per chi paga con carta. Ma anche obblighi e sanzioni per imporre l'accettazione di pagamenti con carte e bancomat, senza considerare i costi sostenuti dagli esercenti. Unica mano tesa, la previsione – con la legge di bilancio dello scorso anno – di imporre agli istituti di ridurre le commissioni pagate dalle piccole imprese su carte e bancomat, che costano circa 5 miliardi di euro l'anno. E pesano soprattutto sulle attività di minori dimensioni, che in Italia sono la maggioranza: quelle con fatturato annuale inferiore ai 400mila euro sono 2,5 milioni, oltre la metà del totale delle imprese. Per arrivare al taglio si è costituito un tavolo presso il MEF, che ha visto lavorare rappresentanti delle imprese, delle banche e degli intermediari per arrivare ad un accordo per mitigare i costi della moneta elettronica. Un accordo che però non ha ancora generato riduzioni apprezzabili delle commissioni. Non raggiunto neanche l'obiettivo della trasparenza, rendendo chiare ed esplicite le condizioni applicate da banche e intermediari. La comparazione fra le offerte, pubblicata sul CNEL, è una babele in cui è impossibile districarsi se non affidandosi a un esperto. E le migliori condizioni non sono applicate d'ufficio dalle banche: sono le imprese a dover presentare istanza. Un sistema che a nostro avviso non funziona: chiederemo revisioni e verifiche dell'efficacia del protocollo. Ora, nella legge di bilancio di quest'anno, si prevede di far diventare negozianti, tabaccai e giornalai veri e propri 'bancomat' per prelevare, tramite POS, fino a 250 euro in contanti. Un intervento ancora da capire, il cui obiettivo sarebbe evitare che i consumatori dei piccoli comuni non serviti da istituti bancari accumulino troppo contante presso le proprie abitazioni. Per questo, si chiede ai commercianti – conclude la Confesercenti - da un lato di sostituire le banche – che nel frattempo chiudono i propri ATM improduttivi – ed erogare contanti, dall'altro di scoraggiare l'uso del cash. Un evidente ossimoro e un'idea di difficile applicazione: il commerciante, per erogare contanti, dovrebbe infatti detenere disponibilità di liquido congrue, con tutti i rischi che ne derivano. Per una commissione prevedibilmente non superiore a un euro, forse il gioco non vale la candela.

Gas, la bolletta torna a pesare nelle tasche degli italiani

In aumento la bolletta gas per la famiglia tipo in tutela per i consumi di ottobre 2023 che sale del 12% rispetto a settembre. La componente del prezzo del gas a copertura dei costi di approvvigionamento (CMEM,m), applicata ai clienti ancora in tutela, viene aggiornata da Arera come media mensile del prezzo sul mercato all'ingrosso italiano (il PSV day ahead) e pubblicata entro i primi 2 giorni lavorativi del mese successivo a quello di riferimento.Per il mese di ottobre, che ha registrato una quotazione media all'ingrosso superiore rispetto a quella del mese di settembre, il prezzo della sola materia prima gas (CMEM,m), per i clienti con contratti in condizioni di tutela, è pari a 43,73 €/MWh. L'aumento complessivo del 12% per la famiglia tipo per il mese di ottobre è determinato dall'incremento della spesa per la materia gas naturale, +7,9%, e dall'aumento della spesa per il trasporto e la gestione del contatore, +4,1%, quest'ultimo legato all'incremento tipico della stagione invernale degli oneri di stoccaggio per assicurare la piena funzionalità degli stoccaggi nel periodo di maggior utilizzo. Rimangono invece invariati gli oneri generali.In termini di effetti finali, la spesa gas per la famiglia tipo nell'anno scorrevole (novembre 2022 - ottobre 2023) è di 1.457 euro circa, al lordo delle imposte, e risulta in calo del 14,4% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (novembre 2021 - ottobre 2022). Confermati per ottobre e per tutto il 2023 l'azzeramento degli oneri generali e la riduzione Iva al 5%, come anche per la gestione calore e teleriscaldamento.

E' ORMAI CREDIT CRUNCH

Gli impeghi bancari vivi alle imprese italiane diminuiti del 7,7% La rilevazione della Cgia

E' ormai credit crunch: nell'ultimo anno in cui i dati sono disponibili (agosto 2023 rispetto allo stesso mese del 2022), gli impieghi bancari vivi alle imprese italiane sono diminuiti del 7,7 per cento. In termini assoluti la contrazione è stata pari a 55,8 miliardi di euro. La riduzione alle realtà imprenditoriali con meno di 20 addetti è stata dell'8,7 per cento; quelle di dimensione superiore, invece, hanno subito un "taglio" un po' più contenuto e, precisamente, del 7,5 per cento. Si ricorda che le aziende con meno di 20 addetti costituiscono il 98 per cento circa delle aziende totali presenti in Italia.

L'Sos è lanciato dall'Ufficio studi della CGIA.

Quali sono le cause di questa stretta creditizia? In linea di massima sono almeno tre e molto legate tra loro. In sintesi esse sono:

1) l'aumento dei tassi di interesse imposto dalla BCE in questo ultimo anno ha reso molto costoso indebitarsi. Pertanto, molte imprese, soprattutto di media/grande dimensione, hanno preferito ricorrere a forme di autofinanziamento;

2) il calo dei volumi di credito è correlato anche alla frenata del Pil nazionale che ha provocato una flessione della domanda di prestiti;

3) le banche hanno meno liquidità a disposizione sia perché devono restituire alla BCE i fondi Tltro[2] (altri 174 miliardi di euro entro settembre 2024), sia perché la raccolta è diminuita[3];

La combinazione di questi fenomeni ha spinto molti istituti a "sacrificare" il credito più complicato: ovvero quello da erogare alle piccolissime imprese che, tendenzialmente, presenta costi di istruttoria relativamente più elevati e una gestione amministrativa molto laboriosa.

I rischi e cosa fare. Senza liquidità una impresa, soprattutto piccola, non può fare investimenti, spesso è costretta a ritardare i pagamenti ai fornitori e nei casi più critici inizia a non versare con regolarità gli stipendi ai propri dipendenti. Per evitare che tutto questo provochi una chiusura definitiva dell'attività o, peggio ancora, che i titolari scivolino nella rete tesa dalle organizzazioni criminali che, in questi momenti, sono sempre disponibili a prestare soldi ad aziende in difficoltà, è necessario che il Governo intervenga subito, rifinanziando il Fondo di Garanzia per le Pmi che era stato potenziato nel periodo del Covid. Grazie a questo strumento rivisitato, molti istituti di credito si troverebbero nelle condizioni di prestare i soldi senza correre alcun rischio di veder aumentare a dismisura le insolvenze. Ricordiamo che tra il marzo 2020 e il giugno 2022, per sostenere le Pmi colpite dall'emergenza pandemica il Fondo di Garanzia ha garantito oltre 256,8 miliardi di euro di prestiti.

EMERGENZA MALTEMPO

Meteo.it: "Imminente una nuova tempesta Si temono altre alluvioni"

Arriva anche la prima neve in Italia: ecco dove

Arriva la prima neve in montagna tra oggi e il weekend. Sono le previsione che ilmeteo.it riporta nel suo aggiornamento giornaliero. Si sta per "aprire una fase fredda oltre che fortemente instabile e sta per arrivare un carico abbondante di neve". Infatti, come spiegano i meteorologi: "Le forti perturbazioni attese per il weekend porteranno in dote, oltre a tanta tanta pioggia, anche copiose nevicate su tutto l'arco alpino, stavolta fino a quote piuttosto basse per il periodo". Secondo gli ultimi aggiornamenti, "i fiocchi bianchi scenderanno fino a 1000/1200 metri di quota, specie su Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige e su tutte le Dolomiti del Cadore: potrebbero verosimilmente imbiancarsi località come Livigno (SO), Madonna di Campiglio (TN), Solda (BZ), Canazei (TN) e Cortina d'Ampezzo (BL). Entro la fine dell'evento sull'arco alpino centro-orientale ci aspettiamo oltre 1 metro di neve fresca sopra i 2000 metri. Sull'Appennino centro-settentrionale, invece, la dama bianca si farà vedere solamente oltre i 1800/2000 metri, imbiancando le principali vette", affermano gli esperti.

Arriva una nuova tempesta sul nostro Paese pronta ad elevare nuovamente il rischio di alluvioni. Vediamo quali saranno le regioni a rischio già dalle prossime ore. Mentre alcune regioni d'Italia stanno cercando di riprendersi dopo il passaggio della tempesta Ciaran, un nuovo ciclone sta per colpire ancora una volta il Regno Unito facendo così sentire la sua influenza anche sul nostro Paese. Si tratta della tempesta Debi, un profondo vortice dalle caratteristiche Extra-Tropicali con valori di potenziale poco più alti di Ciaran (962 hPa) che condizionerà fortemente il tempo nel weekend su Spagna, Francia, Inghilterra, Svizzera, Germania e pure in Italia. Sarà la seconda tempesta a colpire il nostro Paese in 48 ore. Sarà accompagnata da venti tempestosi che sulla Manica e il Golfo di Biscaglia potranno superare i 140/160kmh. In Italia porterà piogge molto intense e potrebbe aggravare le già critiche condizioni idrogeologiche.

Ma vediamo più nel dettaglio come evolverà il tempo nelle prossime ore e quali saranno gli effetti di Debi sul nostro Paese.

In queste prime ore del mattino si registrano ancora alcuni disturbi su parte del Centro e del Sud, eredità del precedente e forte peggioramento, mentre al Nord e sulle due Isole Maggiori il Sabato sarà all'insegna del tempo più tranquillo a in parte anche soleggiato. Sarà tuttavia solo una brevissima tregua in quanto la nuova perturbazione collegata al vortice Debi, comincerà a far sentire la sua influenza sulle regioni di Nordovest dove già dalle prime ore del pomeriggio provocherà piogge sparse che rapidamente si sposteranno verso il resto del Nord e lungo tutto il comparto tirrenico.

Un occhio di riguardo anche ai venti che torneranno a rinforzare da Libeccio pronti a provocare nuove mareggiate sui comparti tirrenici.

Un po'meglio andranno le cose al Sud e lungo il distretto adriatico, fatta eccezione per l'area del basso Tirreno (Campania-Calabria) dove ci attendiamo l'arrivo di alcune piogge.

Tra la sera e la notte il maltempo si andrà poi a concentrare sulle regioni di Nordest e su tutto il settore tirrenico con forti piogge attese su Toscana e Lazio, segno che la perturbazione inizierà a spostarsi verso levante, ma sarà comunque in grado di portare ancora qualche evidente problema in quel di Domenica.

Il Po sale di 1 metro in 24h, lago di Como ai massimi

Il livello del fiume Po si è alzato di quasi un metro nelle ultime 24 ore all'idrometro di Boretto (Reggio Emilia) dove ha sfiorato i 4 metri, molto vicino alla prima soglia di criticità che inizia a quota 4,50 metri. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti nella mattina del 3 novembre sugli effetti della tempesta Ciaran che ha provocato esondazioni di fiumi e torrenti, allagamenti, frane e alberi abbattuti con dispersi e vittime in Toscana per le quali si esprime solidarietà e cordoglio. Lo stato del più grande fiume italiano – sottolinea la Coldiretti – è rappresentativo della violenza dell'ondata di maltempo ma anche dello stato di sofferenza dei corsi d'acqua lungo la Penisola che si sono gonfiati per le piogge con straripamenti ed esondazioni, dal Bisenzio al Sieve in Toscana fino al Santerno in Emilia. Ad innalzarsi – continua la Coldiretti – sono stati anche i livelli dei laghi a partire da quello di Como che a Malgrade è a 162 centimetri, sui massimi storici del periodo dopo essere esondato in più punti. Siamo di fronte – sottolinea la Coldiretti – ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo che ha provocato danni nelle città e nelle campagne con tetti scoperchiati, alberi abbattuti e campi allagati. Il maltempo arriva infatti in un 2023 che si posiziona fino ad ora nel nostro Paese al secondo posto tra gli anni più caldi dal 1800 con una temperatura superiore di 0,82 gradi la media storica da quando sono iniziate le rilevazioni nel 1800, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr nei primi nove mesi, con l'anomalia climatica che è stata addirittura di +1,02 gradi al nord.

A fronte di questa situazione climatica – continua la Coldiretti – è strategico intervenire immediatamente per aiutare le aziende colpite ma anche realizzare progetti di lungo respiro che vadano oltre l'emergenza come il piano elaborato dalla Coldiretti con Anbi che punta ad aumentare la raccolta di acqua piovana, oggi ferma all'11%, attraverso la realizzazione di invasi che garantiscano acqua per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita idroelettrica, aiutando anche la regimazione delle piogge in eccesso nei momenti di maggiori precipitazioni come quello attuale.

L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici e il risultato – sottolinea Coldiretti – è che il 2023 si classifica come l'anno nero dell'agricoltura italiana con danni che superano i 6 miliardi di euro a causa di nubifragi, tornado, bombe d'acqua, grandinate con esplosioni di maltempo violento intervallato da ondate di calore africano. Si registra quest'anno – conclude Coldiretti – un taglio del 10% della produzione di grano, del 60% per le ciliegie e del 63% delle pere mentre la vendemmia è in calo del 12%.

Toscana, è di 6 vittime il bilancio finale del ciclone Ciaran

Situazione drammatica in molti Comuni

La tempesta Ciaran che si è scatenata sul nostro Paese e soprattutto sulla Toscana, ha portato morte, fango e allagamenti. In ginocchio la Toscana, dove il bilancio parla di 6 morti e due dispersi. Un disperso anche in Veneto. Il governo ha deliberato lo stato di emergenza nazionale per dodici mesi e la premier Giorgia Meloni ha annunciato lo stanziamento di "cinque milioni di euro per le misure più urgenti". Il maltempo ha colpito, con venti forti e pioggia, anche altre regioni, come Friuli Venezia Giulia e Sardegna. In Toscana l'ondata di maltempo ha scaricato 159 millimetri di pioggia a Pontedera (Pisa), 110 millimetri a Collesalvetti (Livorno), 100 nel Mugello, 80 a Quarrata (Pistoia), 80 in provincia di Prato con smottamenti, alberi caduti e allagamenti diffusi di sottopassaggi e arterie stradali. Ma a farne le spese è soprattutto il territorio pratese. "I morti sono 6. Due sono i dispersi. I 6 morti danno il senso dell'estensione del territorio coinvolto: un morto a Rosignano, in provincia di Livorno, 2 a Lamporecchio, in provincia di Pistoia, 3 a Montemurlo in provincia di Prato". A dirlo è il presidente della Regione, Eugenio Giani, intervenendo durante l'edizione serale del Tg4, in merito al grave maltempo che ha colpito la Toscana. "Abbiamo chiesto lo stato d'emergenza per 7 province, che il governo ha tradotto in emergenza nazionale dopo il colloquio che abbiamo avuto con la premier Meloni- aggiunge- abbiamo avuto un colloquio molto importante anche col presidente della Repubblica, quindi ringrazio tutta la vicinanza delle istituzioni dello Stato e delle altre Regioni". Naturalmente, sottolinea ancora, "la situazione è più accentuata nella provincia di Prato, nella provincia di Firenze nelle valli del Bisenzio e dell'Ombrone, e nella provincia di Pistoia laddove a Quarrata la situazione è molto grave. Abbiamo a Montemurlo la situazione più drammatica, cerchiamo attraverso le idrovore e l'azione della protezione civile di riportare il prima possibile alla normalità la situazione".

Anche nelle prossime ore è scattata l'allerta rossa per le aree colpite e devastate nella notte tra giovedì e venerdì, oltre che in altre regioni. La Protezione Civile ha diffuso un bollettino con l'allerta rossa per rischio idraulico in Veneto. Allerta arancione, sempre per rischio idraulico, in Emilia Romagna e Lombardia. Allerta arancione per rischio temporali, invece, in Emilia Romagna. Allerta arancione per rischio idrogeologico in Emilia Romagna, Liguria e Lombardia. Allerta gialla per rischio idraulico in Calabria, Friuli Venezia Giulia e Toscana. Allerta gialla per rischio temporali in Basilicata, Calabria, Liguria, Puglia, Sicilia e Toscana. Allerta gialla per rischio idrogeologico, infine, in Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto.

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

IO LAVORO **SICURO.**

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
Fondazione per la Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su **www.iolavorosicuro.it**

Usa-Cina, faccia a faccia tra Biden e Xi Ma tra le due potenze resta la tensione

C'è la conferma: Stati Uniti e Cina hanno raggiunto una "intesa di base" per l'organizzazione di un vertice tra i capi di Stato dei due Paesi entro questo mese. Lo ha annunciato la vice portavoce della Casa Bianca, Emilie Simons, confermando le anticipazioni dei giorni scorsi. "Non voglio spingermi oltre lo stadio attuale del nostro processo di pianificazione logistica, ma abbiamo concordato in merito a un incontro in linea di principio", ha dichiarato, con parole volutamente improntate alla cautela data la delicatezza della questione, la portavoce. L'amministrazione del presidente americano Joe Biden, in realtà, lavora da mesi per organizzare un vertice con il capo di Stato cinese Xi Jinping a margine del summit della Cooperazione economica Asia-Pacifico, in programma questo mese a San Francisco. La scorsa settimana l'incontro è stato oggetto di specifici colloqui, confermati da entrambe le parti, tra il segretario di Stato americano, Antony Blinken, e il ministro degli Esteri cinese, Wang Yi, che ha visitato Washington. Il presidente cinese Xi Jinping e quello americano Joe Biden si vedranno dunque già tra meno di due settimane, a margine del summit di San Francisco dell'Apec, in programma dal 15 al 17 novembre. Il lavorio diplomatico del ministro degli Esteri cinese Wang Yi – che ha visto anche il consigliere per la Sicurezza nazionale della Casa Bianca, Jake Sullivan – ha avuto dunque successo, come ha confermato un funzionario statunitense all'Associated Press. Dopo mesi di burrasca, punteggiati da toni quanto mai accesi (come quando Biden apostrofò Xi con l'appellativo di "dittatore") e funestati dalla guerra commerciale e dai "dossier" dedicati all'Ucraina e a Taiwan, i due Paesi provano a invertire la rotta e a fare passi in avanti in quella che il "Global Times" ha definito come "la stabilizzazione dei rapporti tra Usa e Cina". Una stabilizzazione più che mani necessaria al presidente cinese Xi Jinping, alle prese con una serie di scivolosi dossier interni. Non solo. Con la crisi in Israele che si fa di ora in ora più drammatica, con il rischio che il conflitto tracimi e diventi regionale, il dialogo tra le due superpotenze può essere fondamentale. Il tono delle dichiarazioni rilasciate dai protagonisti sottolinea la svolta. Il presidente Biden ha invitato la controparte a "gestire la competizione tra Usa e Cina in maniera responsabile" e "a mantenere linee aperte di comunicazione". La Casa Bianca ha poi definito "sincero, costruttivo e concreto" l'incontro che si è tenuto su "temi chiave" tra il consigliere alla Sicurezza nazionale, Jake Sullivan, e il ministro degli Esteri cinese. Che, a sua volta, ha detto che Cina e Usa "dovrebbero guardare a San Francisco, promuovere la stabilizzazione e la ripresa delle relazioni e riportarle quanto prima sulla via di uno sviluppo sano e stabile". Inevitabile che la drammatica e arroventata crisi Israele-Gaza entrasse nei colloqui. Secondo quanto riporta l'Ap, gli Usa hanno fatto pressione su Wang affinché la Cina intensifichi il suo ruolo sulla scena mondiale se vuole essere considerata un importante attore internazionale responsabile. Il riferimento è all'Iran, considerato uno dei maggiori sponsor di Hamas. "La Cina dovrebbe usare tutta la sua capacità di influenza per spingere a un raffreddamento della situazione" in Medio Oriente, ha affermato il portavoce del Dipartimento di Stato Usa, Matthew Miller. "Sappiamo che la Cina ha rapporti con un certo numero di Paesi della regione, la esortiamo a utilizzare tali rapporti, le linee di comunicazione di cui dispongono, per sollecitare calma e stabilità". Siamo dunque alle soglie di una nuova stagione dei rapporti Usa-Cina? Gli analisti invitano alla cautela. "Sotto la superficie, la tensione continua a ribollire. Nessuna delle parti ha per ora risolto né attenuato alcuna sfida significativa nella relazione. La maggiore frequenza della comunicazione non ha prodotto una convergenza attorno alle questioni chiave", affermano gli osservatori che focalizzano la loro attenzione sulle "grandi manovre" nella regione dell'Indo-Pacifico. Il presidente cinese ha visitato gli Stati Uniti l'ultima volta nel 2017, quando fu accolto dall'allora presidente Donald Trump nel suo resort di Mar-a-Lago in Florida. Biden, entrato in carica nel 2021, deve ancora ospitare Xi sul suolo americano. I due leader si sono incontrati l'ultima volta a Bali, in Indonesia, nel novembre 2022.

Note legali
Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Il confronto inizia dagli armamenti: c'è il sì ai colloqui

La Cina invierà una delegazione negli Stati Uniti per tenere colloqui sul controllo degli armamenti e sulla delicata questione della non proliferazione. Lo ha annunciato l ministero degli Esteri di Pechino, precisando che le consultazioni si terranno a Washington la prossima settimana. Stando a quanto riferito dal "Wall Street Journal", la delegazione cinese sarà guidata dal direttore del dipartimento per il Controllo degli armamenti del ministero degli Esteri cinese, Sun Xiaobo. Gli Usa saranno invece rappresentati dall'omologa del dipartimento di Stato, Mallory Stewart. Quelle della prossima settimana saranno le prime consultazioni Cina-Usa sul controllo degli armamenti dall'amministrazione dell'ex presidente statunitense Barack Obama. Il dipartimento di Stato e l'ambasciata cinese a Washington non hanno per ora fornito dettagli sulle tempistiche e sul formato dei colloqui che in ogni caso rappresentano una svolta nelle relazioni tra le due potenze. Stando a quanto riferito dal Pentagono questo mese, le testate nucleari operative in Cina ammontano attualmente a più di 500 e probabilmente eccederanno le mille unità entro il 2030. I colloqui sugli armamenti, così come quelli tenuti dal ministro degli Esteri Wang Yi a Washington la scorsa settimana con il presidente Joe Biden, il segretario di Stato Antony Blinken e il consigliere per la Sicurezza nazionale Jake Sullivan, anticipano perciò di poco il summit tra Biden e l'omologo cinese Xi Jinping a margine del vertice per la Cooperazione economica Asia-Pacifico (Apec), in calendario a San Francisco dall'11 al 17 novembre.

Economia Europa

Ucraina-Polonia, guerra tra camionisti Scattano i blocchi ai valichi di confine

I camionisti polacchi bloccheranno diversi valichi di frontiera con l'Ucraina a partire dalla settimana che sta per iniziare per protestare contro quella che, secondo loro, è la "libertà d'azione dei trasportatori ucraini in Polonia" che starebbe danneggiando i loro affari. Lo ha detto all'agenzia Reuters un co-organizzatore della protesta. La mobilitazione, che inizierà domani, arriva nel contesto di un rallentamento economico in Europa e di un allentamento delle normative per le società di trasporto ucraine nel 2022 da parte dell'Unione europea per facilitare il trasporto di merci da e verso il Paese invaso dalla Russia. I manifestanti intendono fermare i camion che viaggiano a tre valichi di frontiera, lasciando passare un camion all'ora, ma esentando le spedizioni di attrezzature per l'esercito ucraino e i veicoli che trasportano bestiame. Le richieste dei manifestanti includono la reimposizione di restrizioni sul numero di camion immatricolati in Ucraina che entrano in Polonia e il divieto per le società di trasporto con capitale esterno all'Unione europea, tra gli altri, secondo una nota ufficiale. "Le aziende di trasporto ucraine entrano

senza restrizioni e svolgono operazioni di trasporto che non hanno il diritto di eseguire", ha affermato Jacek Sokol, co-organizzatore della protesta e vicecapo del Comitato per la protezione dei trasportatori e dei datori di lavoro dei trasporti. Sokol ha sottolineato che le misure di protesta influenzerebbero il traffico in entrambe le direzioni agli incroci di Dorohusk e Hrebenne-Rawa Ruska, così come il traffico in uscita attraverso Korczowa. Secondo Sokol, prima dell'invasione russa, alle compagnie di trasporto ucraine venivano concessi 160-180mila permessi all'anno per spedizioni specifiche che richiedevano l'ingresso o il transito attraverso la Polonia, ma non per spedizioni all'interno del Paese. "Ora queste aziende fanno quello che vogliono. C'è un afflusso completo e incontrollato, proprio come con il grano". Il blocco è solo un'opportunità per bloccare il confine ai camionisti concorrenti ucraini, ha detto ai media locali il viceministro ucraino delle infrastrutture Serhiy Derkach. Essi rappresentano l'85 per cento di coloro che attraversano il confine ucraino-polacco per portare merci in Ucraina o per esportare merci, ha aggiunto.

Carenza di farmaci L'Austria prepara piano d'emergenza

Con almeno 582 tipi di medicinali ancora non disponibili in vista dell'imminente stagione influenzale, l'Austria vuole evitare il tipo di carenza di farmaci che l'Unione europea ha dovuto affrontare nell'inverno 2021-2022, che il ministro della Salute austriaco Johannes Rauch ha definito "inaccettabile". Per far fronte a potenziali carenze, Vienna sta avviando 23 scorte per fornire i farmaci "giusti" in collaborazione con l'associazione dei grossisti Phago, come ha dichiarato Rauch al canale radiofonico Ö1. I farmaci "giusti" a cui Rausch ha fatto riferimento riguardano 10 tipi di farmaci critici, tra cui i tipici antidolorifici Ibuprofene e Paracetamolo e alcuni antibiotici, che erano già stati soggetti a "carenze lo scorso inverno", ha affermato Thomas Brosch di Phago. Mentre gli ordini di scorte arriveranno nelle settimane prossime, le farmacie riceveranno anche una compensazione per la riduzione dei prezzi. Per un importo di 23 milioni di euro, il governo compenserà i venditori con un sussidio di 0,28 euro per ogni unità venduta a meno di 3,93 euro.

Contratti scambiati Eurex balza del 16% con derivati e tassi

Eurex, il principale exchange di derivati in Europa e parte del gruppo Deutsche Boerse, ha registrato un aumento del 16 per cento nel totale dei contratti scambiati, attestati a 161,2 milioni a ottobre, rispetto a 139,4 milioni nello stesso mese dell'anno scorso. Sempre a ottobre il turnover dei derivati azionari è aumentato del 43 per cento rispetto all'anno precedente, passando da 15,6 milioni di contratti a 22,4 milioni. I derivati sui tassi di interesse sono aumentati del 22 per cento, passando da 53,2 a 64,9 milioni di contratti scambiati in ottobre. Su base annua il turnover dei derivati su indici è aumentato del 4 per cento. Nel settore del clearing Otc, i volumi nozionali in circolazione sono aumentati del 15 per cento nel mese di ottobre su base annua, raggiungendo i 32.497 miliardi di euro rispetto ai 28.379 miliardi di euro dell'ottobre dello scorso anno. Di conseguenza, i volumi nozionali in circolazione negli swap su tassi di interesse sono aumentati del 7 per centom a 13.955 miliardi di euro, e i volumi nozionali in circolazione negli swap su indici overnight sono aumentati del 25 per cento a 2.974 miliardi di euro.

Semiconduttori europei verso la ripresa "Segnali favorevoli" da scorte e vendite

Nel corso delle ultime settimane ci sono stati "segnali incoraggianti" che sembrano indicare che il fondo dell'attuale ciclo di ribasso per le aziende europee dei semiconduttori è stato raggiunto. Lo afferma Bank of America Global Research in una ricerca sul tema, sottolineando che i due mercati che hanno sofferto di più - Memory e Consumer - "sembrano in miglioramento". Nel mercato dei personal computer, i recenti risultati di Intel, Amd e Logitech sono indicativi del fatto che le scorte di Pc notebook si sono normalizzate e i modelli di ordinazione stanno tornando alla normalità, si legge nella ricerca. Negli smartphone, egual-

mente i recenti risultati migliori del previsto e le indicazioni dei leader dei chipset Mediatek e Qualcomm sono positivi per il ciclo più ampio. Inoltre, Qualcomm prevede in modo incoraggiante che la domanda di smartphone 5G crescerà a un tasso high-single digit/low-double digit il prossimo anno. Con circa l'80 per cento dei ricavi esposti al Consumer (oltre il 70 per cento esposto agli smartphone), Soitec è il titolo più sensibile al miglioramento della domanda tra quelli nella copertura di BofA. Altri titoli altamente esposti al settore Consumer includono Nordic (circa il 60 per cento delle vendite), Technoprobe (circa il 50 per cento), Besi e Siltronic (stessa percentuale). Tra i diversificati Semis Stm (25 per cento), Infineon (15) e AMS (15) hanno un'esposizione inferiore al Consumer, ma trarrebbero grandi benefici dall'aumento della domanda attraverso tassi di utilizzo delle fabbriche più elevati/Gm più elevati. Considerata l'esposizione dei ricavi di Tsmc (Taiwan Semiconductor) pari a circa il 50 per cento ai mercati Consumer (di cui oltre il 35 per cento agli smartphone), Asml e Asmi sono probabili beneficiari dell'aumento dei tassi di utilizzo.

Rottamazione quater, ultima chiamata Chi non paga decade da tutti i benefici

E' iniziato il conto alla rovescia per la scadenza dell'ultimo termine utile - domani - al pagamento della prima o unica rata della Rottamazione quater. Al momento non vi sono notizie di ulterioru proroghe, malgrado la richiesta in questo senso avanzata da Federcontribuenti. Saranno dunque considerati validi i pagamenti della Definizione agevolata delle cartelle esattoriali effettuati, appunto, entro domani, in considerazione degli ulteriori 5 giorni di tolleranza concessi dalla legge rispetto alla scadenza prevista il 31 ottobre

(il 5 novembre, oggi, è festivo quindi il termine slitta ulteriormente). L'Agenzia delle entrate e riscossione in una nota ha avvertito che la legge prevede che "in caso di mancato pagamento, oppure qualora venga effettuato oltre il termine ultimo o per importi parziali, verranno meno i benefici della Definizione agevolata". Per il pagamento deve essere utilizzato il modulo che riporta la scadenza del 31 ottobre, allegato alla "Comunicazione delle somme dovute" già in possesso dei contribuenti o disponibile in copia sul sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it. È possibile pagare in banca, agli sportelli bancomat (Atm) abilitati ai servizi di pagamento Cbill, con l'internet banking, agli uffici postali, nei tabaccai aderenti a Banca 5 SpA e tramite i circuiti Sisal e Lottomatica, sul portale www.agenziaentrateriscossione.gov.it e con l'App Equiclick tramite la piattaforma pagoPa. Si può pagare anche direttamente agli sportelli di Agenzia delle entrate e riscossione dove l'accesso è consentito esclusivamente su appuntamento da prenotare sul sito oppure tramite il contact center al numero 060101. Cosa prevede la definizione agevolata. La Definizione agevolata introdotta dalla legge di Bilancio 2023 si applica ai carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, anche se ricompresi in precedenti rottamazioni e a prescindere se in regola con i pagamenti. L'adesione consente di versare solo l'importo dovuto a titolo di capitale e quello dovuto a titolo di rimborso spese per le eventuali procedure esecutive e per i diritti di notifica. Non sono invece da corrispondere le somme dovute a titolo di sanzioni, interessi iscritti a ruolo, interessi di mora e aggio.

Miele made in Italy Produrlo ora costa fino a 9,7 euro/kg

Produrre un chilo di miele in Italia ha un costo che oscilla tra gli 8,9 e i 9,7 euro, mentre le rese per alveare si differenziano in base alla modalità di allevamento: per il nomadismo la resa media è di circa 22 chili, per gli stanziali si attesta intorno ai 12 chili. A calcolare questi valori è stato il Crea che, con il suo centro di politiche e bioeconomia, in collaborazione con l'Osservatorio nazionale miele, ha realizzato l'indagine statistica "Honey cost", con l'obiettivo di determinare i costi di produzione identificati per la prima volta attraverso una metodologia scientifica. Di fronte al trend positivo del comparto nell'ultimo decennio, il Crea ha cercato di definire in maniera sistematica i costi per misurare la sostenibilità tecnica ed economica delle aziende, Se si confrontano i costi italiani a quelli del contesto europeo, sebbene manchino statistiche sul prezzo medio, si osservano stime con prezzi piuttosto differenziati, dai circa 3-4 euro nei Paesi dell'est Europa (Polonia, Ungheria, Romania) ai 15-20 euro dell'Austria, della Germania, dell'Irlanda; in Spagna, il maggior produttore in Europa, il prezzo stimato si attesta sui 7 euro.

Nocciole del Lazio La cimice asiatica flagella il raccolto

Una massiccia infestazione di cimice asiatica sta mettendo a repentaglio la continuità della produzione di nocciole e gli investimenti effettuati dalle aziende del settore nel Lazio. La cimice asiatica è una specie aliena senza predatori naturali ed è notoriamente difficile da contrastare. Inoltre, i cambiamenti climatici hanno favorito la proliferazione del parassita cosicché le perdite stimate per quest'anno superano i 60 milioni di euro e costituiscono un duro colpo per l'intera regione. A denunciare la gravità della situazione è il presidente dell'Unione Coltivatori Italiani (Uci), Mario Serpillo, che in una nota sottolinea la necessità di trovare "soluzioni efficaci per combattere la crescente minaccia delle specie aliene che, come nel caso della cimice asiatica nella Tuscia, sta provocando nell'arco di pochi anni danni sempre più gravi ai noccioleti".Di fronte al continuo ripetersi di situazioni emergenziali provocate dalle infestazioni delle specie aliene, "si devono mettere in atto strategie efficaci – spiega –. Serve una risposta concreta da parte delle istituzioni in sostegno delle aziende agricole ed il proficuo coinvolgimento del mondo accademico e della ricerca", conclude Serpillo.

Coldiretti: "Ridurre l'import di grano In 7 mesi +530% di arrivi dal Canada"

Secondo la Coldiretti "è importante rafforzare i controlli sulle importazioni di grano" così come prevedono le decisioni assunte al tavolo di filiera sul grano duro presieduto dal ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, nel quale è stato annunciato un piano straordinario di verifiche sull'import di grano duro al fine di garantire la tracciabilità del prodotto e combattere le frodi. La confederazione degli agricoltori, in particolare, sottolinea che acquisti di pasta prodotta con solo grano italiano sono cresciuti del 13 per cento nel primo semestre del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, un aumento a valore dettato anche dall'incremento dei prezzi. Oggi quattro pacchi di pasta su 10 (40 per cento) venduti in Italia utilizzano esclusivamente grano duro coltivato sul territorio nazionale. Un record negativo, lamenta la Coldiretti, aggravato dai bassi compensi riconosciuti agli agricoltori, che sono scesi del 25 per cento rispetto allo scorso anno su un valore di 35 centesimi al chilo, in controtendenza rispetto all'aumento dei prezzi di vendita della pasta in crescita al dettaglio del 13 per cento, e quindi con un rincaro ben superiore all'inflazione rilevata dall'Istat, nei primi nove mesi del 2023. Da gennaio a luglio di quest'anno, inoltre. sono aumentate del 530 per cento le importazioni di grano dal Canada, secondo le elaborazioni della Coldiretti su dati Istat, ma preoccupano anche le importazioni di grano duro dalla Turchia, che hanno fatto crollare in maniera significativa i prezzi nazionali. "Occorre ridurre la dipendenza dall'estero – conclude il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini – e lavorare da subito nell'ambito del Pnrr per accordi di filiera tra imprese agricole e industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione, come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali". Anche per Confagricoltura occorre evitare speculazioni sui prezzi, controllare la catena del valore per riuscire a dare margine al fine di garantire reddito a tutti gli elementi della filiera e rafforzarne i rapporti. A proposito della scadenza il prossimo 31 dicembre dell'obbligo dell'indicazione di origine in etichetta per il grano usato nella pasta "non serve una proroga – secondo l'organizzazione – perché conoscere la provenienza del grano usato per produrre questo capolavoro del 'made in Italy' è un diritto che va assolutamente stabilizzato, non semplicemente prorogato".

Economia Mondo

Giappone, maxi aiuti contro il carovita Ma le scelte di Tokyo non convincono

Il primo ministro del Giappone Fumio Kishida ha dato il via libera a un pacchetto di misure per attutire gli effetti dell'inflazione. Il provvedimento comprende tagli alle tasse e mira a rilanciare la crescita del Paese. L'iniziativa varrà più di 17mila miliardi di yen (113 miliardi di dollari), compreso l'impatto dei tagli fiscali e altri costi. Secondo l'ufficio di gabinetto, circa 13,1 trilioni di yen di spesa saranno finanziati attraverso un budget aggiuntivo. Il pacchetto è l'ultimo tentativo di Kishida di placare gli elettori critici nei confronti della sua gestione dell'inflazione. La crescita dei prezzi, la più rapida degli ultimi decenni, ha infatti superato gli aumenti salariali. Kishida, in una conferenza stampa, ha detto: "Non abbiamo ancora raggiunto un ciclo virtuoso di crescita. Il problema più grande è che i salari non sono riusciti a tenere il passo con l'inflazione. Parte fondamentale del pacchetto sono gli sgravi fiscali sul reddito e sull'abitazione per un valore di 3,5 trilioni di yen e gli aiuti aggiuntivi per le famiglie a

basso reddito, oltre ad agevolazioni fiscali per le imprese che investono in aree considerate strategicamente importanti". Inoltre, il pacchetto comprende un taglio fiscale temporaneo di 40mila yen (266 dollari) a persona a partire dal prossimo giugno e pagamenti di 70mila yen (465 dollari) alle famiglie a basso reddito, nonché sussidi per la benzina e le bollette. Si prevede che le misure stimoleranno l'economia dell'1,2 per cento ogni anno per i prossimi tre anni attraverso un incremento di 19 trilioni di yen per l'economia in totale, secondo i calcoli del gabinetto. Inoltre ridurranno l'inflazione complessiva di un punto percentuale mentre saranno in vigore i sussidi legati all'energia, in gran parte, per ora, fino ad aprile. L'inflazione, causata dall'incremento dei prezzi delle materie prime, ha superato il target del 2 per cento fissato dalla Banca centrale per oltre un anno, mettendo a dura prova la spesa dei consumatori e offuscando le prospettive di un'economia che stenta a riprendersi dagli impatti lasciati dalla pandemia di Covid. Dato che gli aumenti salariali avvengono troppo lentamente per compensare l'incremento dei prezzi, il primo ministro Kishida ha affermato che il governo cercherà di attenuare l'impatto "restituendo alle famiglie una parte dei previsti incrementi delle entrate fiscali ottenuti grazie a una solida crescita economica". Tuttavia, gli esperti dubitano che i circa 5mila miliardi di yen destinati a tagli fiscali e sussidi possano fare molto per stimolare i consumi e la crescita economica del Giappone.

Bank of England: "Più disoccupati contro l'inflazione"

Secondo due membri della Bank of England, Pill e Haskel, il mercato del lavoro della Gran Bretagna sta alimentando una spirale micidiale tra salari e prezzi. In particolare, Haskel ha detto di ritenere che la disoccupazione "potrebbe dover raggiungere il 6 per cento per domare le pressioni inflazionistiche". Simili dichiarazioni sottolineano la tendenza della Bank of England verso ulteriori aumenti dei tassi di interesse, in netto contrasto con gli investitori che hanno cominciato a prezzare tagli dopo la metà del 2024. Un aumento al 6 per cento del tasso di disoccupazione implicherebbe oltre 500mila perdite di posti di lavoro e il livello più alto di disoccupazione dal 2014. Questo rappresenterebbe un aumento drammatico rispetto al tasso attuale del 4,2 per cento e supererebbe la stima della stessa Bank of England che prevede un tasso del 5,1 per cento entro il 2026.

Calo vendite Apple, in sofferenza a causa di Huawei

Il colosso dell'elettronica statunitense Apple ha registrato un calo delle vendite per il quarto trimestre consecutivo, cui ha contribuito in maniera significativa una contrazione delle vendite nel mercato cinese dovuto al rallentamento della prima economia asiatica e alla maggiore competizione dalla rivale Huawei Technologies. Le vendite di Apple nel trimestre terminato a settembre, in particolare, sono ammontate a 89,5 miliardi di dollari, in calo di quasi l'1 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il dato è in linea con le previsioni degli analisti, ma ha comunque causato una flessione del 3 per cento nella quotazione dell'azienda di Cupertino alla Borsa di New York, specie dopo l'annuncio da parte di un dirigente della multinazionale che i risultati trimestrali di dicembre saranno più o meno in linea con quelli dello scorso anno.

Algoritmo dei prezzi: bufera su Amazon Indagine su extraprofitti da un miliardo

Pare siano n aumento le aziende che ricorrono al cosiddetti algoritmo dei prezzi. Tra queste ci sarebbe anche Amazon, di recente finita nel mirino della Federal Trade Commission (Ftc, ovvero l'autorità federale Usa per la tutela dei consumatori). Secondo l'Antitrust statunitense il colosso di Seattle guidato da Bezos avrebbe fatto ricorso, come ha riportato Reuters, a strategie illegali per conservare il proprio primato nella distribuzione retail, aumentando i prezzi per gli acquirenti e facendo lievitare il margine dei venditori indipendenti. Insomma, l'indagine dell'Antitrust americana pone l'accento sul fatto che Amazon avrebbe alzato i prezzi per un importo superiore al miliardo di dollari tramite algoritmi segreti chiamati "Project Nessie". Quando si parla di algoritmo di prezzi, ci si riferisce ad una tecnologia nemmeno troppo recente. Da tempo marchi alberghieri e imprese specializzate in voli di linea fanno un largo uso del pricing algorithm il quale, appunto, analizza e modella il prezzo di un prodotto o servizio e riesce a prevederere il trend

di mercato di tale prodotto o servizio successivamente. Come spiega l'Istituto per la competitività (I-Com), un think tank fondato nel 2005 con sede a Roma e a Bruxelles, "all'inizio l'algoritmo dei prezzi funzionava soltanto secondo regole adattive di prezzo, che però venivano stabilite a priori dai programmatori. Si stimava la curva di domanda di mercato utilizzando dati storici, poi si sceglieva il prezzo giusto che permetteva di massimizzare il profitto. Oggi è completamente diverso. Grazie all'Intelligenza artificiale, una volta specificate la variabile-obiettivo da massimizzare (come, ad esempio, il profitto) e la frequenza con cui all'IA è concesso sperimentare nuovi prezzi, essa è in grado di apprendere autonomamente la linea di comportamento". La Ftc riporta che l'utilizzo di questo algoritmo dei prezzi sarebbe iniziato nel 2010. Lo scopo era infatti di aumentare i prezzi dei prodotti che probabilmente venivano già monitorati dai concorrenti. Qui scatta la strategia collusiva: nel momento in cui i rivenditori si sono messi ad adeguare i propri prezzi "Amazon avrebbe continuato a vendere il prodotto a un prezzo gonfiato". Guadagnando un extra-profitto da un miliardo di dollari. Amazon ha replicato che lo strumento di pricing non è più in funzione da anni. In effetti è così, ma secondo la Ftc ancora nell'aprile 2018 Amazon lo avrebbe utilizzato per fissare i prezzi per oltre 8 milioni di articoli acquistati dai clienti. E, dopo averlo messo in pausa durante gli eventi di vendita del Prime Day e durante la stagione dello shopping natalizio, "Amazon ha riattivato il progetto Nessie e lo ha gestito in modo più ampio per compensare la pausa".

L'ATTACCO A ISRAELE

Nasrallah (Hezbollah) minaccia, ma non apre il fronte libanese. Monito agli Usa

"Chiunque voglia impedire una guerra regionale, e sto parlando a voi, americani, deve mettere rapidamente fine all'aggressione contro Gaza": queste le parole di Hassan Nasrallah, capo dell'organizzazione libanese Hezbollah. Si è trattato del suo primo discorso pubblico dal 7 ottobre, il giorno degli assalti dei commando di Hamas nel sud di Israele e dell'inizio dei bombardamenti di Tel Aviv nella Striscia di Gaza. Va detto che non c'è stato l'affondo, ovvero la chiamata alla guerra anche dal fronte libanese. Non scoppia nessuna guerra su più ampia scala tra Hezbollah e Israele, perché "siamo già in guerra dall'8 ottobre contro il nemico sionista", ha detto l'inamovibile segretario generale del Partito di Dio. Nasrallah non è solo un leader politico e militare ma vanta la diretta discendenza dal profeta Maometto. Le sue parole, pronunciate in diretta tv di fronte a migliaia di seguaci assiepati a Beirut, nel sud del Libano, nella valle della Bekaa, in Iraq e Yemen, hanno dunque un peso specifico molto significativo su scala regionale. Nel suo discorso di un'ora e mezzo, Nasrallah si è prima di tutto rivolto ai familiari dei circa 60 combattenti ("martiri sulla via di Gerusalemme") di Hezbollah uccisi da Israele in queste prime settimane di guerra: "Non sono morti, ma sono vivi e sono nel paradiso di Dio". Poi ha annunciato un lungo conflitto di trincea contro il nemico: la nostra è una guerra lunga "che sarà vinta ai punti e non con un knock out... ci vorrà tempo prima che riusciremo ad assestare il colpo di grazia". Sulla battaglia in corso a Gaza, Nasrallah ha detto che il primo obiettivo è quello di far cessare gli attacchi di Israele e che questo sarà comunque una vittoria per Hamas. Quindi, rivolgendosi allo Stato ebraico, Nasrallah ha delineato i limiti dell'offensiva del Partito di Dio dal sud del Libano: "Dall'8 ottobre abbiamo attirato un terzo delle forze armate israeliane, tra cui le unità di elite; abbiamo costretto le autorità a far evacuare 43 insediamenti illegali israeliani (i kibbutz lungo il fronte nord); stiamo esercitando e continueremo a esercitare un'altissima pressione militare, politica, economica e sociale". Il leader di Hezbollah ha poi affermato che né l'Iran né lo stesso Partito di Dio libanese erano al corrente dell'operazione di Hamas del 7 ottobre. E ha ribadito che Teheran non comanda i vertici della resistenza anti-israeliana in Libano e in Palestina. "E' stata un'azione palestinese al 100%", ha detto il leader sciita, "la decisione non è stata condivisa con altre fazioni della resistenza islamica. Loro hanno deciso ed eseguito". Infine il messaggio diretto agli americani: fermate l'aggressione contro Gaza, "siete i primi responsabili dei crimini israeliani nella Striscia, Israele è uno strumento nelle vostre mani". "State molto attenti", ha aggiunto Nasrallah parlando sempre agli Usa, perché "i nostri compagni d'arme in Yemen e in Iraq si sono già attivati" contro obiettivi israeliani e statunitensi, in riferimento all'attacco contro il porto israeliano di Eilat, rivendicato dal governo filo-iraniano yemenita, e ai recenti botta e risposta in Iraq e Siria tra forze Usa e milizie irachene vicine a Teheran.

Affondo dell'Iran: i palestinesi hanno il diritto di combattere l'occupazione

In base al diritto internazionale, i palestinesi godono del diritto alla legittima difesa contro il regime di Israele e anche l'Iran riconosce tale diritto. Lo ha detto il ministro degli Esteri Hossein Amirabdollahian durante un colloquio telefonico ieri sera con il collega britannico James Cleverly. Il ministro ha inoltre esortato Londra ad "adottare un approccio realistico agli sviluppi regionali dell'Asia occidentale". "Bisogna sapere che la crisi della Palestina affonda le sue radici nell'occupazione", ha sottolineato, scrive l'agenzia Irna. Chiedendo la fine immediata degli attacchi israeliani a Gaza, Amirabdollahian ha osservato: "L'ampio sostegno degli Stati Uniti a Israele è servito a intensificare le ostilità nella regione". Cleverly, da parte sua, ha esortato l'Iran a cercare di impedire l'espansione della guerra nella regione.

Gaza, nuovi attacchi di Israele contro obiettivi, infrastrutture e militanti di Hamas

Le forze dell'esercito israeliano affermano di aver ucciso nella notte "decine di terroristi" durante "numerosi tentativi di attacchi alle nostre truppe dai tunnel e compound militari nel nord della Striscia di Gaza". Nel comunicato si precisa che sono stati scoperti questi gli ingressi di diversi tunnel dove sono state sequestrate armi. Inoltre sono state distrutte "tre postazioni di osservazione di Hamas" nel nord di Gaza, dove diversi militanti di Hamas sono stati uccisi. Nel sud le forze israeliane hanno condotto un raid aereo mirato, per "neutralizzare ordigni esplosivi". Va detto poi delle operazioni contro i leader di Hamas che tentano di fuggire o nascondersi con ogni mezzo, mettendo però a rischio la vita dei civili. Una fonte americana ha confermato le versioni della Difesa israeliana ha detto che "Hamas ha cercato di far uscire con le ambulanze i suoi combattenti da Gaza via Rafah, rallentando così gli sforzi per evacuare gli stranieri". Lo riportano i media israeliani ai quali la fonte ha riferito che "Hamas ha fornito all'Egitto e agli Usa una lista di persone ferite gravemente che volevano far evacuare insieme a centinaia di stranieri in attesa di uscire". Usa ed Egitto hanno scoperto che "un terzo dei nomi erano combattenti, nessuno dei quali figurava tra i 76 palestinesi feriti e alla fine evacuati". C'è poi la conferma da Tel Aviv delle intenzioni di continuare a colpire Hamas. L'operazione di terra nella Striscia continua. Lo ha detto il portavoce militare secondo cui "i soldati hanno ucciso decine di terroristi e distrutto infrastrutture di Hamas". Nella giornata di ieri - ha spiegato il portavoce - "ci sono stati numerosi tentativi di attacchi ai soldati dai tunnel e dai compound militari nel nord della Striscia". Nella notte, "in un raid mirato nel sud della Striscia, corpi corazzati e ingegneri hanno fatto la mappa di edifici e neutralizzato ordigni esplosivi. Nel corso dell'operazione, i soldati hanno affrontato una cellula terroristica" i cui componenti sono stati uccisi.

Gli Usa e lo scenario di guerra: Israele intensificherà operazioni di terra riducendo raid aerei

Gli Stati Uniti si aspettano una nuova fase della guerra di Israele ad Hamas con una diminuzione nei prossimi giorni della campagna di raid aerei ed una maggiore concentrazione sulle operazioni tattiche di terra. E' quanto spiegano fonti Usa alla Cnn, affermando che l'amministrazione Biden ritiene che vederemo una campagna di attacchi aerei "diminuita rispetto a quella che abbiamo visto", ed un "maggior focus tattico sulla campagna di terra" tesa a distruggere la vasta rete di tunnel sotterranei attraverso i quali opera Hamas. All'indomani della nuova visita in Israele di Antony Blinken, le fonti Usa spiegano che l'amministrazione è "molto diretta sulle decisioni di guerra e deliberata nel porre domande difficili" nei colloqui con Israele. Ma alla domanda se Washington ritiene che sia arrivato il momento di sostenere le richieste di cessate il fuoco, il funzionario dell'amministrazione ha detto che, considerata la scala e la natura degli attacchi ad Israele del 7 ottobre, un cessate il fuoco non sarebbe appropriato.

LA GUERRA DI PUTIN

I consigli di Lukashenko a Zelensky che invece è incerto per il voto alle presidenziali del 2024

Il presidente bielorusso Alexander Lukashenko ha affermato che l'Ucraina "sarà ancora nostra", perché sta già passando in secondo piano per gli Stati Uniti, aggiungendo che Zelensky si starebbe preparando a lasciare il paese. Ne scrive il quotidiano di Kiev Uckrainska Pravda che riporta la notizia pubblicata dall'agenzia di Minsk BelTA. "Problemi in vista in Medio Oriente…-avrebbe detto Lukashenko-. L'ho avvertito quando è iniziata la guerra. Ho chiamato Zelenskyj e ho detto: "Volodja, ascoltami, sono un uomo esperto, lavoro da anni. Non appena iniziano i guai, verrai dimenticato.' E poi cosa è successo? L'Ucraina è ora messa in ombra. Bisogna usare la testa prima di coinvolgere il Paese in qualche piano sconsiderato." Quindi ha sostenuto la sua affermazione con l'esempio dell'Afghanistan dove che gli Stati Uniti "l'hanno lasciato asciugare e se ne sono andati. Qui (in Ucraina) sarà esattamente la stessa cosa" aggiungendo "gli Stati Uniti sono lontani, sono grandi, non hanno assolutamente bisogno di questo. La loro politica è confondere le acque. A loro piace iniziare qualcosa in queste acque fangose... Sai, è bene pescare in acque agitate. Questa è la loro politica. Tutto il resto è sacrificabile, proprio come l'Ucraina oggi. Questo è il motivo per cui questa regione [Ucraina] è la nostra regione, nel senso che saremo insieme."

Poi ha aggiunto "l'Europa ritornerà in Bielorussia e Russia perché oggi gli americani la stanno facendo a pezzi come vogliono. Anche se l'Europa non può resistere perché tutto dipende dal mercato americano: credito, proprietà ". Per quando guarda i politici occidentali ritiene che "non pensano nemmeno al loro popolo. Vanno in prigione una o due volte, rubano, intascano i loro guadagni e scappano da qualche parte. Proprio come Zelenskyj che si prepara a scappare", ha affermato Lukashenko, senza nominare la fonte delle sue affermazioni. Ovviamente l'Ukarinska Pravda organo governativo di Kiev, non intende certamente fare un favore a Lukashenko riportandone le sue estemporanee affermazioni, ma sottolineare l'attuale inimicizia, se non peggio, fra Ucraina e Bielorussia. Un altro quotidiano il Kyiv Indepent riporta invece la notizia secondo la quale Zelenskyj sta valutando la possibilità di tenere le elezioni presidenziali previste nella primavera del 2024, lo ha detto il ministro degli Esteri Dmytro Kuleba durante un briefing il 3 novembre. Una possibilità di cui si parla da mesi e di improbabile possibilità di svolgimento. "Non chiuderemo questa pagina. Il presidente dell'Ucraina sta considerando e soppesando i diversi pro e contro", ha detto ancora Kuleba durante un'apparizione online alla World Policy Conference, come riferisce l'agenzia di stampa Reuters. Le elezioni parlamentari ucraine avrebbero dovuto svolgersi nell'ottobre 2023, mentre le elezioni presidenziali sono previste per marzo 2024. Secondo la Costituzione ucraina, le elezioni sono vietate mentre il paese è in stato di legge marziale. Tuttavia Kuleba ha affermato che lo svolgimento di elezioni libere ed eque in tempo di guerra implica chiaramente sfide logistiche e di sicurezza. Milioni di elettori vivono all'estero o nei territori attualmente occupati dalla Russia. Un sondaggio pubblicato dall'International Republican Institute (IRP) il 24 ottobre indica che il 62% degli ucraini ritiene che le elezioni dovrebbero tenersi solo dopo la fine della guerra. Secondo i risultati del sondaggio, solo il 22% degli intervistati preferisce che le elezioni si svolgano già nel marzo 2024, anche se la guerra è ancora in corso. Né il presidente ha timore di andare alle urne: può infatti contare sull'80% del sostegno popolare, come emerge da numeri riportati da Kyiv Independent, e non è quindi affatto preoccupato al momento di un possibile appuntamento con il voto. Ma per fare le elezioni ci vogliono oppositori, anche solo di facciata, ma Zelensky sta facendo terra Bruciata attorno a se ad esempio dimettendo il suo ministro della difesa e una mezza dozzina di generali con ripetute purghe fra i quadri intermedi accusatidi corruzione anche nel reclutamento

Per di più già 11 partiti politici ucraini sono stati sospesi accusati di legami con la Russia dal presidente Zelenskiy.

La maggior parte dei partiti interessati erano piccoli, ma uno di loro, la Piattaforma di Opposizione per la Vita, aveva 44 seggi nel parlamento ucraino di 450 seggi, mentre in passato era già stato messo al bando il Partito Comunista Ucraino.

Situazione per la quale aveva protestato anche Amnesty International.

GiElle

Il caso Meloni e le dimissioni del Consigliere diplomatico Talò: *"Giusto dimettermi per aiutate la Premier nel suo percorso"*

"L'interlocutore era interessante. Abbiamo ricevuto una mail proveniente da un indirizzo plausibile e quindi si è svolta la telefonata con i suoi normali preparativi. Nella conversazione il presidente del Consiglio ha dimostrato una perfetta coerenza tra il suo pensiero ben conosciuto e le cose che ha detto. Questo è l'episodio, è adesso evidente che la gestione dell'episodio avrebbe potuto essere migliore, perché altrimenti non saremmo caduti nell'inganno. Un inganno che ci accomuna a tanti leader illustri, dotati di importanti apparati, strutture che li assistono, Paesi che dedicano alla sicurezza una notevolissima attenzione. Non deve succedere, ma è successo". Lo dice Francesco Talo', consigliere diplomatico dimissionario di Palazzo Chigi, in un'intervista a 'Libero. "Per questo - spiega- io ho ritenuto giusto assumermi la responsabilità per non aver effettuato quelle verifiche supplementari che sarebbero state opportune, sia pure in un contesto di grande impegno, di sovraccarico di lavoro del mio ufficio e di plausibilità del messaggio ricevuto. La vicenda ha suscitato uno scalpore che credo non si sia verificato in casi analoghi altrove e così ho ritenuto di dover rassegnare le mie dimissioni, anche perché spero che questo possa contribuire a continuare quel percorso avviato con il presidente del Consiglio che ha portato tanti importanti successi alla politica estera italiana in questo scorso anno, risultati che sono riconosciuti dall'opinione pubblica e soprattutto nel mondo. Meloni è diventata rapidamente una protagonista nella scena politica europea e internazionale, grazie alla sua competenza, capacità di interloquire con i leader mondiali, grazie all'impegno profuso insieme intorno a alcune linee di azione su tutti i principali temi dell'attualità internazionale, abbiamo avuto sfide senza precedenti che si sono cumulate l'una con l'altra, un intreccio davvero terribile, a partire dalla guerra in Ucraina e ora al conflitto in Medio Oriente". "Io -aggiunge- credo sempre opportuno assumersi le proprie responsabilità. Capisco che non sia molto comune, ma è un mio modo di essere. Penso di essere stato coerente, io prima di 40 anni di carriera diplomatica, sono stato ufficiale dei Carabinieri, questa è un'esperienza che mi è rimasta per sempre, anche perché viene da una tradizione di famiglia. E questo senso del dovere, del sacrificio, del sentirsi sempre in obbligo nei confronti dello Stato, della nazione, fa parte della mia natura'.

Kiev: "Ogni giorno infliggiamo perdite ai russi, non ci arrenderemo"

"Stiamo rispondendo al nemico. Ogni giorno infliggiamo perdite ai russi. E non si tratta solo delle perdite che si verificano direttamente sulla linea di contatto al fronte. Per quanto riguarda la penisola di Crimea e la flotta del Mar Nero della Federazione Russa, credetemi, i russi non hanno mai visto una tale sconfitta come quella che subiscono lì". A dirlo il segretario del Consiglio di sicurezza e difesa nazionale Oleksiy Danilov.

Nel 2020 in Italia, 15mila casi di tumori e 6.000 decessi per Hpv

Pediatri Sipps: Ecco come innalzare la copertura vaccinale

"Siamo in ritardo con la vaccinazione contro l'Hpv". Lo sottolinea la Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale, che in una nota indica quale strada seguire. "Nel 1995- spiega il presidente Sipps, Giuseppe Di Mauro- l'infezione da Papillomavirus Umano (Hpv) è stata inserita tra gli agenti cancerogeni per l'uomo. Di questo virus sono stati identificati più di 200 tipi: la maggior parte infetta l'epitelio cutaneo e può causare comuni verruche cutanee, mentre circa 40 infettano l'epitelio della mucosa e sono classificati in base alla loro associazione con il cancro cervicale. La maggior parte delle infezioni sono asintomatiche e si risolvono spontaneamente, l'infezione persistente può provocare una malattia. Nelle donne, l'infezione persistente da tipi oncogeni di Hpv può portare a lesioni cervicali precancerose (CIN, Cervical Intraepitelial Neoplasia) che, se non trattate, possono progredire fino al cancro cervicale invasivo. Inoltre, sia negli uomini che nelle donne, l'infezione da Hpv è associata con tumori della testa, del collo, dell'orofaringe e zona anogenitale, nonché con verruche anogenitali e papillomatosi respiratoria". In Italia, nel 2020, secondo le stime dell'Ico/Iarc Information Centre on Hpv and Cancer, vi sono stati oltre 15.000 casi di tumori e 6.000 decessi indotti dal virus HPV. Dal 2006 sono disponibili dei vaccini contro l'Hpv, composti da proteine purificate di alcuni tipi del virus (Vlp, Virus-like Particles), che mimano il capside virale e inducono una risposta anticorpale specifica per tipo di Hpv. In Italia la vaccinazione contro l'Hpv viene offerta gratuitamente agli adolescenti: dal 2007 alle femmine, dal 2017 anche ai maschi. "Attualmente- prosegue Di Mauro- viene impiegato il vaccino 9vHpv (Gardasil-9), somministrabile dai 9 anni di vita, 7 che protegge contro i 9 sierotipi più pericolosi, ha dimostrato immunogenicità ed efficacia prolungate per circa 10 anni in femmine e maschi di età tra 9 e 15 anni 8 e previene oltre il 90% delle forme tumorali associate all'Hpv: 2 dosi a distanza di 6 mesi o 3 dosi se il ciclo vaccinale inizia dopo il compimento dei 15 anni". Il Piano nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019 aveva posto come obiettivo il raggiungimento nel dodicesimo

anno vita di coperture vaccinali anti Hpv = 95% per ciclo completo nelle ragazze. Lo stesso obiettivo per i ragazzi, ma da raggiungere con gradualità: >60% nel 2017, >75% nel 2018, >95% nel 2019. L'analisi delle coperture vaccinali ha però evidenziato che la copertura vaccinale per Hpv in entrambi i sessi è ampiamente al di sotto del 95%, sia a livello nazionale che regionale. Nel 'Commento' alle coperture vaccinali per Hpv al 31.12.2021 (aggiornati a ottobre 2022), il ministero della Salute ha comunicato che "i dati 2021 delle coperture vaccinali (ciclo completo) anti Hpv, sia per le femmine che per i maschi", confermavano "il trend in miglioramento sulle singole coorti di nascita (recuperi)" ma continuavano a "mostrare valori molto bassi", al di sotto del 95%, sia a livello nazionale (coperture di poco superiore al 70% in alcune coorti nelle femmine e sempre inferiore al 60% per i maschi), che regionale. Il documento dei pediatri Sipps informa che "il ministero della Salute e l'Istituto superiore di sanità hanno calcolato che in Italia tra 1,1 e 1,3 milioni di giovani adolescenti nati tra il 2005 e il 2009, non vaccinati contro l'Hpv, non saranno protetti contro un gran numero delle malattie legate a questo virus. I costi derivanti dalla mancata vaccinazione ammonteranno a oltre 905 milioni di euro: con le coperture al 95%, vi sarebbe una riduzione dei costi di 529 milioni di euro, al netto di quelli spesi per l'attuazione del programma di vaccinazione". Come innalzare la copertura vaccinale? "Nel Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019, nel capitolo dedicato all'adolescenza (11-18 anni) delle 'vaccinazioni per fascia di età'- risponde il presidente della Sipps Campania, Roberto Liguori- si affermava che il dodicesimo anno di vita era l'età preferibile per l'offerta attiva della vaccinazione anti-HPV a tutta la popolazione (femmine e maschi) e si raccomandavano le vaccinazioni contro difterite, tetano, pertosse e polio, contro il meningococco tetravalente Acwy e contro il Meningococco B (se presente nel calendario regionale), oltre agli eventuali richiami". "Nel Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2023-2025, approvato il 3 agosto 2023- precisa- l'età della vaccinazione anti-Hpv è stata anticipata al compimento dell'undicesimo anno di vita, con un programma di recuperoper le donne almeno fino a 26 anni, anche utilizzando l'occasione opportuna della chiamata al primo screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, e per gli uomini almeno fino a 18 anni inclusi, con mantenimento della gratuità per tutte le dosi del ciclo vaccinale, qualora non siano stati precedentemente vaccinati o non abbiano completato il ciclo vaccinale".

Al 41esimo congresso presentata una nuova tecnologia: Permette a chirurgo di manipolare modello virtuale di un organo

ACOI: Formazione giovani chirurghi in crisi, è necessario studiare alternative

Marini: "istituzioni siano più sensibili a innovazioni, come realtà aumentata"

La realtà aumentata può essere di supporto alla formazione dei giovani chirurghi e, allo stesso, sostenere il servizio sanitario. Si è discusso di questo a Roma durante la sessione dal titolo 'Il dialogo tra aziende, direzioni sanitarie e chirurghi per supportare nuovi scenari di formazione attraverso applicazioni di simulazione in mixed reality', in occasione del 41esimo Congresso nazionale dell'Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani (ACOI), in programma fino a domani presso il Centro Congressi 'La Nuvola dell'Eur'. Durante l'incontro, in particolare, è stata presentata la soluzione realizzata in collaborazione con Artiness, vincitrice del bando 'Action for 5G' di Vodafone, che consente la collaborazione tramite realtà mista di supportare i chirurghi da remoto nell'esecuzione degli interventi e di facilitare la loro formazione attraverso la visualizzazione di modelli digitali paziente specifico in 3D. "Vodafone affianca il sistema sanitario nel suo processo di digitalizzazione sia attraverso infrastrutture abilitanti sia con soluzioni tecnologiche dedicate alla sanità- ha detto nel corso del suo intervento l'Ing. Cinzia Campanella, Vertical Solution Lead di Vodafone Italia- Lo sviluppo tecnologico abilitato dal 5G e dalle reti di nuova generazione consente la realizzazione di un vero e proprio ecosistema sanitario integrato con soluzioni come la robotica, l'IoT (Internet Of Things),

Nella nota a firma degli esperti della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale si legge ancora che "l'offerta delle vaccinazioni contro difterite, tetano, pertosse e polio, e contro il meningococco tetravalente Acwy, inizia invece dal compimento del dodicesimo anno, per cui l'undicesimo rimane a esclusivo utilizzo della vaccinazione anti-Hpv"."Aumenta così- continua la nota a firma dei pediatri Sipps- la probabilità che in questo periodo possa essere raggiunta la copertura vaccinale Hpv completa, anche se vi può essere l'interferenza della vaccinazione annuale contro l'influenza e forse anche di quella contro il Covid. L'inizio della vaccinazione a un'età inferiore a 12 anni consente uno sviluppo più robusto della risposta immunitaria e fornisce un periodo di tempo più lungo per completare la serie di vaccini prima della potenziale esposizione all'Hpv al momento del debutto sessuale". "Offrire con un anno di anticipo il vaccino HPV- interviene il vicepresidente Sipps Campania, Luciano Pinto- fornisce l'opportunità di completare il ciclo prima di dover vaccinare il minore con gli altri vaccini previsti per gli adolescenti e consente alle famiglie di vaccinare una figlia o un figlio per prevenire i tumori e le altre malattie collegate al virus HVP, prima dell'inizio della pubertà, lontano dalle preoccupazioni legate alla maturazione sessuale". "In questo spirito- conclude- l'American Academy of Pediatrics (Aap) e l'American Cancer Society (Acs) raccomandano di iniziare la serie di vaccinazioni Hpv a nove anni di età per completare la vaccinazione prima dell'inizio dell'attività sessuale. Iniziare la serie di vaccini Hpv prima degli altri previsti per gli adolescenti può favorire il completamento della serie nei tempi programmati, ma è necessario che le famiglie si rendano conto dell'importanza della vaccinazione attraverso una campagna di sensibilizzazione che informi genitori e adolescenti sui rischi dell'infezione da Hpv e dei modi per prevenirli, attraverso i centri vaccinali, ma, soprattutto, attraverso i medici e, in particolare, i pediatri, in cui le famiglie hanno fiducia e con i quali possono discutere di tutti gli aspetti delle vaccinazioni".

L'eco ansia e gli effetti sulla salute mentale

di Gino Piacentini

Mutamenti climatici, inquinamento marino, perdita delle biodiversità, risorse in esaurimento, ritorno al nucleare, a causa di tutto questo ambientalisti e nuove generazioni sperimentano una nuova sindrome: l'eco-ansia. Balzata recentemente alle cronache dopo l'incontro tra il ministro dell'ambiente Gilberto Pichetto Fratin e una giovane attivista presente al Giffoni film Festival, è stata tra le parole più "googlate" nell'ultimo periodo. In realtà la prima definizione di questa sindrome è arrivata nel 2017 dall'American Psychological Association (APA) che definisce l'eco ansia: "una paura cronica della rovina ambientale". Inoltre, l'Università di Bath (Regno Unito), ha condotto quello che a oggi è il più grande studio sul tema, il quale ha evidenziato tre dati interessanti per provare a spiegarne le possibili conseguenze:

• 4 giovani su 10 sono indecisi sull'avere figli a causa del mondo che erediteranno

• 5 giovani su 10 avvertono meno possibilità rispetto ai propri genitori a causa del climate change

• 58% degli intervistati ritiene di essere stato tradito dalle promesse ambientaliste del proprio governo

La professoressa Caroline Hickman, docente dell'Università di Bath e psicoterapeuta del Climate Psychology Alliance - organizzazione nata nel 2009 per studiare le ripercussioni sulla salute mentale dei cambiamenti climatici - ritiene che l'eco-ansia non possa ancora essere considerata a tutti gli effetti una patologia, ma potrebbe diventarla se la tendenza ansiogena tra i giovani dovesse continuare la sua ascesa.

Sui casi di studio dei giovani affetti da questa ansia, la Hickman afferma: "Ho conosciuto adolescenti depressi che non vanno a scuola perché si chiedono quale utilità abbia data la minaccia climatica incombente, o mamme che vivono un perenne senso di colpa per aver lasciato ai loro figli un ambiente sempre meno sano e vivibile".

A certificare la scalata della «patologia» tra i disturbi d'ansia più allarmanti del futuro prossimo, è proprio il ruolo della dott.ssa Hickman, non una semplice psicoterapeuta, ma una vera e propria terapista specializzata nei disturbi mentali dovuti ai cambiamenti climatici. Disturbi che includono: "…stati emotivi di rabbia, terrore, tristezza, senso di colpa e vergogna" aggiunge la psicoterapeuta. Per provare a mitigare quest'ansia, esistono alcuni consigli utili redatti proprio dallo studio dell'Università di Bath:

1. Cercare notizie eco-positive e non solo su quelle negative

2. Alleggerire il peso provando a fare la differenza nel nostro piccolo

3. Restare a contatto il più possibile con la natura per assecondare la simbiosi con essa

4. Condividere le preoccupazioni

5. Non colpevolizzarsi, poiché le nostre scelte possono sicuramente fare la differenza, ma non per questo tutto il peso del mondo deve ricadere su di noi.

Insomma, le preoccupazioni legate a lavoro, relazioni interpersonali e condizioni economiche, stanno facendo posto alle ansie da sconvolgimenti climatici, tanto che in Europa sono sempre più numerosi i gruppi di psicoterapia che si occupano di questa problematica e che sembrano chiedere una legittimazione scientifica anche sui manuali della disciplina.

intelligenza artificiale (AI)". L'impegno di Vodafone in ambito formativo per la sanità è quindi "assolutamente elevato: la formazione è uno dei settori nei quali intendiamo investire e contribuire". Ma la formazione, secondo Campanella, deve cambiare non solo in ambito chirurgico ma anche nelle scuole e nelle università, diventando sempre "più immersiva e interattiva, per far sì che i ragazzi memorizzino e acquisiscano più facilmente le nozioni complesse". Tornando alla soluzione presentata oggi al Congresso ACOI, nello specifico, permette ad un chirurgo di manipolare un modello o gemello virtuale di un organo paziente specifico che "replica perfettamente quello che lui vedrebbe o manipolerebbe in sala chirurgica. Non ci sono tante alternative a questo tipo di esperienza- ha sottolineato ancora Campanella- La tecnologia insomma è assolutamente a supporto: in questo caso può preparare i chirurghi più velocemente e con una competenza maggiore, quindi con un ritorno e un beneficio anche per i pazienti". Ad intervenire alla sessione anche il presidente del 41esimo Congresso nazionale ACOI, Pierluigi Marini: "Una sessione molto importante- ha commentato- condotta in partecipazione con Vodafone, impegnata a sviluppare progetti che hanno due grandissimi valori: il primo è relativo all'attività quotidiana delle nostre sale operatorie, perché queste applicazioni ci permettono di mettere in un cassetto tutte le notizie relative al paziente dal punto di vista diagnostico e, attraverso l'intelligenza artificiale, di fare un'attività di mapping, quindi una ricostruzione di un intervento che dovremmo fare". Il secondo valore, per il presidente Marini "determinante", è quello relativo alla formazione del giovane chirurgo, perché "oltre all'attività di tutoring a distanza, esiste la formazione sul campo che però oggi è in crisi: quest'anno abbiamo perso il 20% delle borse e dobbiamo studiare un'altra forma alternativa alla formazione. Ebbene io credo che questi sistemi, oltre ad essere attrattivi per i giovani, ci permetteranno di accompagnarli per fargli fare una parte o interi interventi chirurgici con un sistema di tutoraggio che oggi non riusciamo a mettere in campo. Allora dobbiamo aumentare i volumi di attività chirurgici di questi giovani per farli tornare a fare i chirurghi". Quindi l'invito alle istituzioni ad essere "sensibili a queste innovazioni", ha sottolineato ancora il presidente de Congresso, che in merito alla nuova piattaforma di Vodafone ha aggiunto: "Credo che rappresenterà un'innovazione importantissima nella ricerca e nello sviluppo di nuove tecniche e tecnologie in chirurgia, ma bisogna crederci. Ho fatto anche un appello a Vodafone affinché prosegua su questa strada, tenendo conto della disponibilità di ACOI ad accompagnarla nello sviluppo di quello che può essere un sistema che potrà rivoluzionare la chirurgia sia dal punto di vista dell'attività sia della formazione", ha concluso Marini.

CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055200
fax 06 33055219

★ Stampa quotidiani e periodici

su rotativa offset a colori e in bianco e nero

- ★ volantini,
  locandine e manifesti
  biglietti da visita
  inviti e partecipazioni
  cartoline e calendari
  buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi